

Anno VI - Numero 174 - SABATO 12 LUGLIO 2008

EURO 0.50



MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DELLA PACE DEI DIPENDENTI DELL'ENTE

Sciopero e presidio dei precari della Provincia

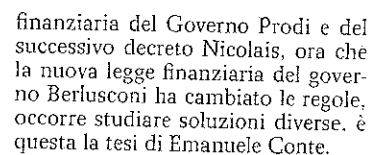
L'assessore Conte apre un possibile spiraglio alla trattativa. Il suo compagno di partito Aiello lo gela: «Devi dimetterti»

L'ente di Piazzale della Pace sembrava ieri un fortino con il fossato dei coccodrilli: per una coincidenza fortuita, gli operai hanno infatti iniziato a scavare il pavimento davanti all'entrata principale, nel giorno in cui 70 precari della Provincia scioperavano e protestavano davanti alle porte dell'ente. Ma nonostante il fossato, l'assessore al personale Emanuele Conte ha scelto ieri di confrontarsi con una delegazione dei lavoratori per difendere il percorso intrapreso e lasciare uno spiraglio alla riapertura della trattativa. «Lunedì abbiamo la commissione consigliare sul personale, e porterò sul tavolo di giunta le proposte, vedremo se sarà possibile riaprire il tavolo», ha assicurato Conte. «l'obiettivo resta quello di eliminare il precariato, questo è fuori discussione».

Meno convinti i dipendenti che parlano di promesse non mantenute da parte della Provincia di Parma. Scettico anche il consigliere provinciale di Rifondazione comunista Walter Aiello, che invita il suo collega di partito Emanuele Conte a dimettersi dalla carica di assessore «per rispetto del partito» dice, tanto per creare un clima di unità all'interno della formazione politica, in vista del congresso che si apre proprio oggi a Parma.

Una storia di ordinaria Amministrazione, quella dei precari della Provincia di Parma. Così raccontano i diretti interessati: «in questi anni hanno sempre detto che investivano su di noi, che eravamo il futuro dell'ente» dicono due ragazze dell'ufficio collocamento, dove i dipendenti a tempo determinato sono una dozzina.

na. Chiedere consigli su come trovare un lavoro sicuro proprio ai precari, come dice uno dei cartelli della manifestazione, è una bella sfida. «Il contratto che abbiamo ora ci copre fino a dicembre 2009, ma dopo?» dice una di loro, 31 anni, laureata come la maggior parte dei dipendenti precari, con sette anni di lavoro "flessibile" alle spalle e lo stipendio di 1.200 euro. «Siamo sempre rimasti perché crediamo nel nostro lavoro, abbiamo iniziato a lavorare quando sono nati gli enti per il collocamento, nel 2001. I segnali sono sempre stati positivi, la Provincia ha investito su di noi in questi anni, poi si è bloccato tutto», dice la sua collega, 35 anni laureata in psicologia. La Provincia deve continuare il percorso dell'anno scorso, spiegano i sindacati, quando sono stati assunti a tempo indeterminato 38 dipendenti precari e più di 70 contratti co.co.co. sono stati trasformati in contratti a tempo determinato. Questo per merito della



Nel caso non si riapra il tavolo, sarà proseguito il percorso già stabilito, con 33 concorsi per il pubblico impiego quest'anno e altri 33 concorsi all'inizio dell'anno prossimo. I sindacati, però non ci stanno e si preparano per lo sciopero di tutto il personale della Provincia da attuare dopo Ferragosto. «Non si capisce perché quello che vogliono fare tra il 2009 - 2010 non lo facciano adesso. Con il nuovo decreto legge 112 sarà molto più rischioso. Prevede un nuovo assunto ogni otto lavoratori che vanno in pensione, in questo modo servirebbero 600 pensionamenti per stabilizzare i 70 precari» dice Marina Balestrieri della Cgil. E ovviamente una soluzione del genere è impossibile.